



## **Decreto Dirigenziale n. 33 del 15/03/2019**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICHE ALL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO (R13 E R3) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO NEL COMUNE DI MONTELLA (AV)" - PROPONENTE PLASTIMONTELLA S.R.L. - CUP 8359.

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO:**

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *“nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015”*;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *“nelle more dell’adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all’attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”*;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *“Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie”* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell’art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l’art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

**CONSIDERATO:**

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 649051 del 16/10/2018 contrassegnata con CUP 8359, la Plastimontella S.r.l., con sede in C.da Baruso 58 Area PIP del Comune di Montella (AV), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Modifiche all'impianto di messa in riserva e recupero (R13 e R3) di rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Montella (AV)";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Stefania Coraggio, funzionario dello Staff 501792;
- c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 689444 del 31/10/2018, la Plastimontella S.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 717220 del 13/11/2018;
- d. che con nota prot. reg. n. 731376 del 19/11/2018, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 20/11/2019, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che non sono state acquisite osservazioni;

**RILEVATO:**

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:  
**"La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Coraggio e della proposta di parere, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le condizioni ambientali richieste dal proponente che si riportano di seguito:**
- **richiedere l'autorizzazione al trattamento dei codici CER introdotti e che non possono essere trattati nelle aree a dominante ambientale.**
  - **il rispetto della tempistica di stoccaggio dei rifiuti e la successiva destinazione, ai sensi della Circolare Ministeriale n.1121 del 21.01.19, "i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo mesi sei (6) dalla data di accettazione degli stessi negli impianti con le seguenti condizioni ambientali richieste dal proponente**

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	1 – SCARICHI IDRICI
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"><li>• aspetti progettuali: I reflui originati dal processo produttivo e le acque meteoriche del piazzale di stoccaggio dei rifiuti prodotti, depurati e uniti ai reflui dei servizi igienici sono identificati come "acque nere". Le acque meteoriche di strade e piazzali per il transito mezzi e quelle delle piazzole del deposito rifiuti da recuperare, depurate e unite alle acque meteoriche dai tetti sono identificate come "acque bianche". Sia le acque nere che quelle bianche sono scaricate in pubblica fognatura.</li></ul>

N.	Contenuto	Descrizione
		<p><i>I volumi degli scarichi oggetto di attuale autorizzazione non varieranno in quanto le modifiche tecniche/gestionali che saranno apportate al processo produttivo consentiranno un minore consumo di acque per il lavaggio dei rifiuti, inoltre l'ottimizzazione della depurazione consentirà di riutilizzare l'80% delle acque depurate.</i></p> <p><i>aspetti gestionali:</i></p> <p><i>I reflui originati dal processo produttivo e le acque meteoriche del piazzale di stoccaggio rifiuti prodotti sono trattati in un impianto di depurazione aziendale con processo chimico-fisico, abbondantemente sovradimensionato rispetto ai dati progettuali.</i></p> <p><i>Le acque meteoriche di strade e piazzali per il transito mezzi e quelle delle piazzole del deposito rifiuti da recuperare sono trattate in vasca di sedimentazione dotata di dissabbiatore/disoleatore.</i></p> <p><i>I fanghi di depurazione prodotti sono estratti, caratterizzati e smaltiti.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>ambiente idrico</i></li> <li>- <i>suolo e sottosuolo</i></li> </ul> </li> <li>• <i>mitigazioni</i></li> </ul> <p><i>La linea delle acque, l'impianto di depurazione e le unità di dissabbiatura/disoleatura sono costantemente controllati e mantenuti dal personale dell'azienda al fine di ottimizzare il processo di depurazione, consentendo un recupero del 80% delle acque depurate, riutilizzate per il processo produttivo. Ciò incide positivamente sulla tutela delle risorse idriche.</i></p> <p><i>Disponibilità di due vasche di sedimentazione utilizzabili durante operazioni di manutenzione e/o guasti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>monitoraggio ambientale</i></li> </ul> <p><i>Autocontrollo degli scarichi con analisi chimico-fisiche con cadenza trimestrale</i></p>
4	Oggetto della condizione	<p><i>Gli scarichi idrici sono costituiti dai reflui del processo produttivo, quelli dei servizi igienici e le acque meteoriche di piazzali e tetti opportunamente depurati con processi chimico-fisici e conformi ai limiti imposti dal Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. (Tab.3 dell'Al.5 alla Parte III) per lo scarico in pubblica fognatura.</i></p> <p><i>Il processo di depurazione è ottimizzato al fine di recuperare l'80% delle acque depurate così da limitare il consumo delle risorse idriche; i fanghi di depurazione sono prelevati e smaltiti.</i></p> <p><i>Due vasche di sedimentazione sono utilizzabili in caso di manutenzione e/o guasti.</i></p>
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	COMUNE DI MONTELLA (AV)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2- EMISSIONI IN ATMOSFERA
3	Ambito di applicazione	<p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>aspetti progettuali</i> Le emissioni in atmosfera sono di tipo "convogliato", E1 (uscita estrusori), E2 e E3 (gruppo elettrogeno di emergenza). Le modifiche apportate all'impianto (aumento dei rifiuti trattati) determineranno un aumento degli inquinanti nella corrente gassosa in uscita da E1 (SOV, polveri) rispetto a quanto attualmente autorizzato, nessuna variazione per E2 ed E3 che sono emissioni di tipo occasionale, di emergenza.</li> <li>• <i>aspetti gestionali</i> La corrente gassosa in uscita dagli estrusori passa attraverso un filtro a carboni attivi, opportunamente dimensionato in funzione dell'aumento degli inquinanti, con efficienza di abbattimento superiore al 90%. Il gruppo elettrogeno è a servizio di guasti al sistema elettrico, l'accensione è pertanto sporadica.</li> <li>• <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>atmosfera</i></li> <li>- <i>salute pubblica,</i></li> </ul> </li> <li>• <i>mitigazioni</i> Manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di trattamento della corrente gassosa con sostituzione del filtro a carboni attivi; Installazione di contatore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi; ottimizzazione della combustione nel gruppo elettrogeno</li> <li>• <i>monitoraggio ambientale</i> Autocontrollo attraverso analisi chimico-fisiche di tutte le emissioni gassose, con cadenza annuale.</li> <li>• <i>altri aspetti</i> Si prevede che le concentrazioni e il flusso di massa dei SOV nella corrente gassosa risulteranno rispettivamente circa il 6% e 3% del valore di emissione e della soglia di rilevanza (Tabella D, all. I, parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p><i>Le emissioni in atmosfera sono di tipo convogliato, riconducibili a tre di punti di emissione, di cui due sono occasionali, di emergenza. La corrente gassosa del punto di emissioni in continuo (estrusori) è sottoposta a depurazione con filtro a carboni attivi con efficienza (90%) costantemente controllato e mantenuto; gli inquinanti presenti in tale corrente sono polveri e SOV, ma le concentrazioni e i flussi di massa degli stessi sono ben al di sotto dei limiti imposti per legge.</i></p>
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28	ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
	comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3 - RUMORE
3	Ambito di applicazione	<p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>aspetti progettuali</i> <i>I macchinari significativi che generano rumore sono: lavatrici, mulini, presse con trasferimento pneumatico, muletti, automezzi.</i></li> <li>• <i>aspetti gestionali.</i> <i>Rispetto a quanto evidenziato da indagine fonometrica della configurazione attuale, effettuata in condizioni di esercizio, si prevedono miglioramenti di questo aspetto, grazie alla sostituzione di un mulino per la triturazione delle plastiche, sorgente importante di rumore, con uno che genera livelli di rumorosità inferiori a circa 6dB rispetto a quello attuale.</i></li> <li>• <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>rumore e vibrazioni,</i></li> <li>- <i>salute pubblica,</i></li> </ul> </li> <li>• <i>mitigazioni</i></li> <li>• <i>monitoraggio ambientale</i></li> </ul> <p><i>Autocontrollo con cadenza biennale</i></p>
4	Oggetto della condizione	<i>Il rumore è generato da lavatrici, mulini, presse con trasferimento pneumatico, muletti e automezzi. Da indagine fonometrica sull'attuale configurazione risulta che il livello continuo equivalente del "rumore ambientale" non supera quello massimo consentito; la sostituzione del mulino per la triturazione delle plastiche, principale sorgente del rumore, indurrà effetti migliorativi.</i>
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4 – PRODUZIONE RIFIUTI

N.	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>POST OPERAM</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>aspetti progettuali</i> <i>I rifiuti prodotti in seguito alle variazioni proposte saranno maggiori. Una frazione importante è rappresentata rifiuti recuperabili in altre aziende. I rifiuti non recuperabili diminuiranno a parità di rifiuti trattati per introduzione una tecnologia che consente una minore produzione di scarti, ma aumenteranno per aumento del quantitativo di rifiuti trattati</i></li> <li>• <i>aspetti gestionali</i> <i>I rifiuti prodotti sono stoccati in area esterna, opportunamente segnalata e completamente pavimentata.</i></li> <li>• <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>atmosfera</i></li> <li>- <i>ambiente idrico</i></li> <li>- <i>suolo e sottosuolo</i></li> <li>- <i>rumore e vibrazioni,</i></li> <li>- <i>salute pubblica,</i></li> </ul> </li> <li>• <i>mitigazioni</i> <i>area stoccaggio pavimentata, raccolta e depurazione delle acque meteoriche che insistono sull'area per la tutela delle risorse idriche, del suolo e sottosuolo; i rifiuti sono assemblati in balle o contenuti in cassoni per evitare dispersioni nell'ambiente. Controllo e manutenzione delle linee delle acque e delle superfici pavimentate.</i></li> <li>• <i>monitoraggio ambientale</i></li> <li>• <i>altri aspetti</i></li> </ul>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<p><i>I rifiuti prodotti sono assemblati in balle o cassoni per evitare dispersione nell'ambiente. Essi sono stoccati in area esterna completamente pavimentata e opportunamente segnalata. L'area è progettata per agevole raccolta delle acque meteoriche, inviate a vasche dotate di sistema di dissabbiatura/disoleatura e infine scaricate. Controllo e manutenzione della linea dell'acqua e degli impianti di depurazione consentono di mitigare l'impatto sulle risorse idriche, suolo e sottosuolo.</i></p>
5	<i>Termine per l'avvio del procedimento</i>	<i>POST OPERAM</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Avellino</i>

***I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente";***

- b. che l'esito della Commissione del 05/02/2019 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Plastimontella S.r.l. con nota prot. reg. n. 137069 del 01/03/2019;
- c. che la Plastimontella S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

**RITENUTO**, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

**VISTI:**

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 19 92 Valutazioni Ambientali,

**DECRETA**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/02/2019, il progetto di "*Modifiche all'impianto di messa in riserva e recupero (R13 e R3) di rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Montella (AV)*", proposto dalla Plastimontella S.r.l., con sede in C.da Baruso 58 Area PIP del Comune di Montella (AV), con le seguenti condizioni ambientali:
  - 1.1 richiedere l'autorizzazione al trattamento dei codici CER introdotti e che non possono essere trattati nelle aree a dominante ambientale;
  - 1.2 il rispetto della tempistica di stoccaggio dei rifiuti e la successiva destinazione, ai sensi della Circolare Ministeriale n.1121 del 21.01.19, i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo mesi sei (6) dalla data di accettazione degli stessi negli impianti e con le seguenti condizioni ambientali richieste dal proponente

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM

N.	Contenuto	Descrizione
2	Numero Condizione	1 – SCARICHI IDRICI
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali: I reflui originati dal processo produttivo e le acque meteoriche del piazzale di stoccaggio dei rifiuti prodotti, depurati e uniti ai reflui dei servizi igienici sono identificati come “acque nere”. Le acque meteoriche di strade e piazzali per il transito mezzi e quelle delle piazzole del deposito rifiuti da recuperare, depurate e unite alle acque meteoriche dai tetti sono identificate come “acque bianche”. Sia le acque nere che quelle bianche sono scaricate in pubblica fognatura. <p>I volumi degli scarichi oggetto di attuale autorizzazione non varieranno in quanto le modifiche tecniche/gestionali che saranno apportate al processo produttivo consentiranno un minore consumo di acque per il lavaggio dei rifiuti, inoltre l’ottimizzazione della depurazione consentirà di riutilizzare l’80% delle acque depurate.</p> <p>aspetti gestionali: I reflui originati dal processo produttivo e le acque meteoriche del piazzale di stoccaggio rifiuti prodotti sono trattati in un impianto di depurazione aziendale con processo chimico-fisico, abbondantemente sovradimensionato rispetto ai dati progettuali.</p> <p>Le acque meteoriche di strade e piazzali per il transito mezzi e quelle delle piazzole del deposito rifiuti da recuperare sono trattate in vasca di sedimentazione dotata di dissabbiatore/disoleatore.</p> <p>I fanghi di depurazione prodotti sono estratti, caratterizzati e smaltiti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiente idrico</li> <li>- suolo e sottosuolo</li> </ul> </li> <li>• mitigazioni</li> </ul> <p>La linea delle acque, l’impianto di depurazione e le unità di dissabbiatura/disoleatura sono costantemente controllati e mantenuti dal personale dell’azienda al fine di ottimizzare il processo di depurazione, consentendo un recupero del 80% delle acque depurate, riutilizzate per il processo produttivo. Ciò incide positivamente sulla tutela delle risorse idriche.</p> <p>Disponibilità di due vasche di sedimentazione utilizzabili durante operazioni di manutenzione e/o guasti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio ambientale</li> </ul> <p>Autocontrollo degli scarichi con analisi chimico-fisiche con cadenza trimestrale</p> </li></ul>
4	Oggetto della condizione	<p>Gli scarichi idrici sono costituiti dai reflui del processo produttivo, quelli dei servizi igienici e le acque meteoriche di piazzali e tetti opportunamente depurati con processi chimico-fisici e conformi ai limiti imposti dal Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. (Tab.3 dell’All.5 alla Parte III) per lo scarico in pubblica fognatura.</p> <p>Il processo di depurazione è ottimizzato al fine di recuperare</p>

N.	Contenuto	Descrizione
		l'80% delle acque depurate così da limitare il consumo delle risorse idriche; i fanghi di depurazione sono prelevati e smaltiti. Due vasche di sedimentazione sono utilizzabili in caso di manutenzione e/o guasti.
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	COMUNE DI MONTELLA (AV)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2- EMISSIONI IN ATMOSFERA
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> </ul> <p>Le emissioni in atmosfera sono di tipo "convogliato", E1 (uscita estrusori), E2 e E3 (gruppo elettrogeno di emergenza). Le modifiche apportate all'impianto (aumento dei rifiuti trattati) determineranno un aumento degli inquinanti nella corrente gassosa in uscita da E1 (SOV, polveri) rispetto a quanto attualmente autorizzato, nessuna variazione per E2 ed E3 che sono emissioni di tipo occasionale, di emergenza.</p> <p>aspetti gestionali</p> <p>La corrente gassosa in uscita dagli estrusori passa attraverso un filtro a carboni attivi, opportunamente dimensionato in funzione dell'aumento degli inquinanti, con efficienza di abbattimento superiore al 90%. Il gruppo elettrogeno è a servizio di guasti al sistema elettrico, l'accensione è pertanto sporadica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- atmosfera</li> <li>- salute pubblica,</li> </ul> </li> <li>• mitigazioni</li> </ul> <p>Manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di trattamento della corrente gassosa con sostituzione del filtro a carboni attivi; Installazione di contatore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi; ottimizzazione della combustione nel gruppo elettrogeno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio ambientale</li> </ul> <p>Autocontrollo attraverso analisi chimico-fisiche di tutte le emissioni gassose, con cadenza annuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altri aspetti</li> </ul> <p>Si prevede che le concentrazioni e il flusso di massa dei SOV nella corrente gassosa risulteranno rispettivamente circa il 6% e 3% del valore di emissione e della soglia di</p>

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
		rilevanza (Tabella D, all. I, parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)
4	Oggetto della condizione	Le emissioni in atmosfera sono di tipo convogliato, riconducibili a tre di punti di emissione, di cui due sono occasionali, di emergenza. La corrente gassosa del punto di emissioni in continuo (estrusori) è sottoposta a depurazione con filtro a carboni attivi con efficienza (90%) costantemente controllato e mantenuto; gli inquinanti presenti in tale corrente sono polveri e SOV, ma le concentrazioni e i flussi di massa degli stessi sono ben al di sotto dei limiti imposti per legge.
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3 - RUMORE
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> </ul> <p>I macchinari significativi che generano rumore sono: lavatrici, mulini, presse con trasferimento pneumatico, muletti, automezzi.</p> <p>aspetti gestionali.</p> <p>Rispetto a quanto evidenziato da indagine fonometrica della configurazione attuale, effettuata in condizioni di esercizio, si prevedono miglioramenti di questo aspetto, grazie alla sostituzione di un mulino per la triturazione delle plastiche, sorgente importante di rumore, con uno che genera livelli di rumorosità inferiori a circa 6dB rispetto a quello attuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- rumore e vibrazioni,</li> <li>- salute pubblica,</li> </ul> </li> <li>• mitigazioni</li> <li>• monitoraggio ambientale</li> </ul> <p>Autocontrollo con cadenza biennale</p>
4	Oggetto della condizione	Il rumore è generato da lavatrici, mulini, presse con trasferimento pneumatico, muletti e automezzi. Da indagine fonometrica sull'attuale configurazione risulta che il livello continuo equivalente del "rumore ambientale" non supera quello massimo consentito; la sostituzione del mulino per la triturazione delle plastiche, principale sorgente del rumore, indurrà effetti migliorativi.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4 – PRODUZIONE RIFIUTI
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali I rifiuti prodotti in seguito alle variazioni proposte saranno maggiori. Una frazione importante è rappresentata rifiuti recuperabili in altre aziende. I rifiuti non recuperabili diminuiranno a parità di rifiuti trattati per introduzione una tecnologia che consente una minore produzione di scarti, ma aumenteranno per aumento del quantitativo di rifiuti trattati</li> <li>• aspetti gestionali I rifiuti prodotti sono stoccati in area esterna, opportunamente segnalata e completamente pavimentata.</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- atmosfera</li> <li>- ambiente idrico</li> <li>- suolo e sottosuolo</li> <li>- rumore e vibrazioni,</li> <li>- salute pubblica,</li> </ul> </li> <li>• mitigazioni area stoccaggio pavimentata, raccolta e depurazione delle acque meteoriche che insistono sull'area per la tutela delle risorse idriche, del suolo e sottosuolo; i rifiuti sono assemblati in balle o contenuti in cassoni per evitare dispersioni nell'ambiente. Controllo e manutenzione delle linee delle acque e delle superfici pavimentate.</li> <li>• monitoraggio ambientale</li> <li>• altri aspetti</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	I rifiuti prodotti sono assemblati in balle o cassoni per evitare dispersione nell'ambiente. Essi sono stoccati in area esterna completamente pavimentata e opportunamente segnalata. L'area è progettata per agevole raccolta delle acque meteoriche, inviate a vasche dotate di sistema di dissabbiatura/disoleatura e infine scaricate. Controllo e manutenzione della linea dell'acqua e degli impianti di

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
		depurazione consentono di mitigare l'impatto sulle risorse idriche, suolo e sottosuolo.
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Avellino

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
  - 5.1 al proponente Plastimontella S.r.l.;
  - 5.2 all'ASL Avellino - Dipartimento di Prevenzione;
  - 5.3 all'ARPAC Dipartimento di Avellino;
  - 5.4 all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
  - 5.5 all'ATO Calore Irpino;
  - 5.6 al Comune di Montella (AV);
  - 5.7 alla Provincia di Avellino - Settore Ambiente, Territorio e Urbanistica;
  - 5.8 alla Regione Campania - U.O.D. 501705 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Avellino;
  - 5.9 alla Comunità Montana Terminio Cervialto;
  - 5.10 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio